

4° INTERNATIONAL VINTAGE GLIDER MEETING



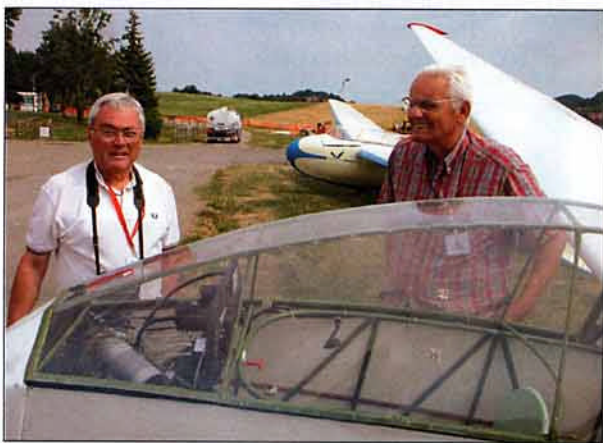
Il 4° International Vintage Glider Meeting Luigi Teichfuss, raduno internazionale degli alianti d'epoca che si è tenuto a Pavullo nel Frignano dal 30 giugno all'8 luglio, ha visto la presenza sullo storico aeroporto dell'Appennino, la culla del volo a vela italiano, di una quarantina di veleggiatori, la metà dei quali macchine storiche, capolavori di legno e tela con un'età dai 40 fino ai 70 anni. Il 1° Raduno Internazionale d'Alianti d'Epoca in commemorazione di Luigi Federico Teichfuss, lo svizzero pioniere del volo senza motore diventato italiano, è stato organizzato a Pavullo nel 1994, e la manifestazione è stata ripetuta nel 1996 e nel 1998, poi è seguita una lunga interruzione, durante la quale il campo è stato riadattato, e ora offre la presenza di una pista asfaltata di 1.200 metri.

Il Comune di Pavullo, la Comunità Montana del Frignano e la Provincia di Modena sostengono attivamente l'aeroporto "G. Paolucci", partecipando alla società di gestione, sottolineandone l'importanza sia come base per il servizio di elisoccorso (con un BK 117 basato su una nuova piazzola H24) sia portando avanti il progetto di realizzarvi una grande base della Protezione Civile e apprezzano la sua funzione

di zona verde per attività sportive di tutta la popolazione. Però il Raduno, totalmente realizzato grazie all'attività dell'Aero Club e all'impegno volontario dei partecipanti, ha avuto scarsa eco, la sua presentazione si è spersa fra quelle delle serate di ballo liscio o dei tornei di calcetto, e pochi erano gli spettatori. Un peccato, perché sono stati dei giorni di passione e di eleganza, un continuo intrecciarsi di voli

da parte di splendidi apparecchi arrivati da tutta Europa, mentre aliantisti appassionati sono giunti anche dagli Stati Uniti e dal Giappone. Il volo a vela sarebbe il perfetto sport ecologico, silenzioso e non inquinante, che stabilisce un contatto fra uomo e natura condivisibile solo dagli uccelli (le termiche sopra Pavullo sono condivise da alianti e da falchi) ma occorre che la sua bellezza sia apprezzata e la sua economicità riconosciuta.

Bellezza anche nelle auto-



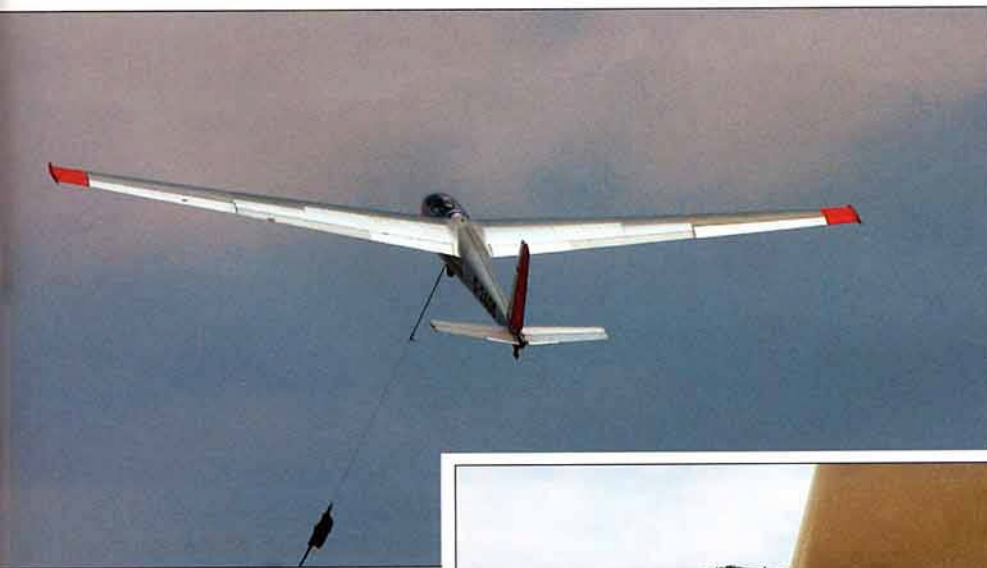
A sinistra: l'Urendo I-AVMI, progettato dall'ing. Ciani, creatore di altri begli alianti dai singolari nomi come Eventuale, Cribbio e Uribel, è stato ritrovato nel 2001 da Vincenzo Pedrielli, dimenticato in una cascina di Somma Lombardo. Per il suo impegnativo restauro è stato coinvolto il prof. Lino del Pio, un chirurgo in pensione, e la macchina, tornata alla bellezza originale, è ora basata presso il Centro di Volo a Vela Alpino di Calcinatè del Pesce, Varese. Nel riquadro: i due protagonisti del restauro.

In alto: lo Spyr S-5 HB-369 è uno splendido aliante svizzero con la particolarità di avere i due posti scalati diagonalmente. È stato costruito nel 1942; in Svizzera esistono ancora molte centinaia di alianti storici, alcuni dei quali risalenti agli anni '30.





A sinistra: sequenza del lancio dalla pista di Pavullo nel Frignano di un Blanik con il verricello. Sopra: il Fauconnet A-60 è un modello del 1953, anche se questo esemplare, F-CDLC, basato a Chambéry, è del 1973. È una versione su licenza del tedesco Spatz, che fu costruito anche in Italia dalla Meteor a Monfalcone col nome di Passero.



mobili antiche della scuderia Modena Historica, che hanno affiancato gli alianti con raduni e rally nell'Appennino. Il trainatore Robin 50 ha svolto il suo lavoro, ma il protagonista è stato il verricello che, trainando un cavo per tutta la lunghezza della pista, offre prestazioni sensazionali, con un traino in pochi secondi alla quota di 450 metri, con un'accelerazione formidabile a vedersi ma in realtà molto rispettosa di uomini e di macchine in termini di G.

In totale gli alianti storici presenti sono stati venti, di cui due francesi, sei tedeschi, cinque svizzeri, sei italiani di cui tre volanti (l'Urendo I-AVMI, del 1956, di Vincenzo Pedrielli, lo Schleicher KA 6-CR I-CRHA di Drhzen Crha, e l'Avionautica M-1005 I-ALEB di Stefano Bassalti) e uno austriaco di marche, il KA 6-BR OE-0435, ma di proprietario italiano, Massimo Stuc-



A destra: l'I-CRHA, uno Schleicher Ka 6CR Rhönsegler, la cui costruzione risale al 1960, è ora basato a Novi Ligure. Sopra: lo HB-225 è un aliante austriaco Spalinger S-19 del 1937.





Il DFS Kranich II è un aliante tedesco progettato da Hans Jacobs, l'esemplare svizzero HB-475 (qui ripreso a terra ed in volo) risale al 1938 ed è un altro esempio di costruzione accuratissima.

chi. Il più antico veterano italiano, il CAT 20 I-ZAGO del 1938, era appeso in hangar, ma purtroppo non ha volato. Non sono tanti, rispetto alle centinaia di partecipanti ai raduni della Vintage Sailplane Association americana, il cui



presidente Ian Scott era a Pavullo, o del Vintage Glider Club inglese, ma abbastanza per creare un'emozione.

Il merito di questa settimana di volo spetta al presidente dell'Aeroclub di Pavullo, Roberto Gianaroli, e al lombardo Vincenzo Pedrielli, l'animatore di ogni iniziativa nel settore, ottimamente sostenuti dalla Mo.MAr., Modena Marketing Srl, che ha saputo coordinare con lo spirito e l'ospitalità degli emiliani il complesso evento, conclusosi sabato 8 luglio con un concerto del famoso pianista svizzero Frederick Fischer per tutti i partecipanti.

Roberto Gentilli



A sinistra: un altro Schleicher KA 6-BR è questo OE-0435, che nonostante la registrazione austriaca ha un proprietario italiano, Massimo Zucchi. Gli alianti tedeschi Schleicher KA 6-B della fine degli anni '50 sono della classe standard 15 metri, la R significa la presenza del ruotino d'atterraggio; il CR si distingue dal BR per alcune modifiche all'attacco delle ali. Sopra: L'Olympia Meise del 1938 fu progettato per il concorso per un aliante standard, con apertura alare di 15 metri, per le previste Olimpiadi del 1940 in Finlandia, concorso cui partecipò anche il Politecnico di Milano con il Pellicano. Questo esemplare, D-1420, risale al 1954.